

Percorso Verde
La pianura e l'alveo dello Stura
Località di partenza: Fossano, piazza Diaz
Lunghezza: km 34 (sterrato complessivo km 4,3)
Livello tecnico: facile (brevi rampe)
Periodo consigliato: marzo-novembre

L'itinerario si estende verso i limiti meridionali del territorio comunale lungo una serie di piacevoli stradine secondarie che attraversano l'aperta campagna pianeggiante raggiungendo le frazioni Gerbo e Maddalene. Nella direzione opposta lungo il ritorno, ci si affaccia sulle alte sponde del bacino fluviale al cui centro scorre lo Stura di Demonte. Tra le frazioni Bastita, Murazzo e San Sebastiano il tracciato si movimenta affrontando i pianalti che caratterizzano le sponde dell'ampio alveo. Ripide e brevi erte tra i dislivelli e qualche sterrato più sconnesso, dove tuttavia si procede lentamente, anche scendendo dalla bici se necessario.

La piazza Diaz di Fossano, adiacente al centro storico, rappresenta un comodo punto di partenza disponendo di un ampio parcheggio gratuito. Nelle prime pedalate si passa in rassegna alcuni tra i siti storici più significativi della città. Dal bastione del Salice, antica porta a Nord dell'abitato alla porta di San Martino sul lato occidentale, struttura classicheggiante che inquadra l'infilata di via Cavour e il massiccio campanile del Duomo. Prima di sottopassare il monumentale arco è consigliabile una sosta davanti al maestoso castello trecentesco degli Acaja che campeggia nel vasto piazzale. La segnaletica ci conduce poi da Corso Emanuele Filiberto alla stazione ferroviaria, da cui ha inizio il Percorso Giallo n. 3, che per un lungo tratto accompagna il Verde sul medesimo tracciato, quindi lungo le vie Giuseppe Verdi, San Bernardo, Nazario Sauro e Centallo, ci guida all'uscita dell'abitato oltre il semaforo della circonvallazione.

Costeggiato il muro di cinta del Battaglione Allievi Carabinieri si svolta in via Casermette da cui si imbocca la stradina San Defendente con la scenografica presenza delle Alpi Marittime all'orizzonte. Si pedala sull'esigua striscia di asfalto, virtuale pista ciclabile, tra i campi coltivati e i cascinali, andando a incrociare per pochi metri la SP 169 presso la borgata Torre Mussi (km7,8). Si prosegue verso la frazione Gerbo (km9,6), oltre la cappella della Madonna delle Grazie e il cavalcavia della ferrovia. Nel punto in cui si dirama il Percorso Giallo si prosegue a lato della strada ferrata, si supera il secondo cavalcavia e, intersecata ancora la SP169, si svolta da via Rubattera tra le case di Maddalene (km 11,8).

Anche via Cascina Colombaro è una piacevole pista scorrevole tra i campi, mentre nella successiva via Tra Cascine si incontra un primo tratto sterrato (m.1100 in buone condizioni). Dopo un breve tratto di via Murazzo si abbandona l'orientamento verso la cerchia alpina a favore della lontana veduta delle Langhe nella nuova direzione di strada Commenda, che si imbocca presso Tetto Nuovo (sterrato buono di m. 1100) giungendo all'immissione sulla SS 231. Con la massima attenzione si percorrono i pochi metri della Statale per accedere alla strada in discesa verso la borgata Bastita (km 18,9).

A causa delle remote vicende geologiche derivate dalla "cattura del Tanaro", la sponda dello Stura, suo affluente, è caratterizzato da alcuni gradoni prima di raggiungere il livello più basso del bacino. Su questi pianalti ondeggiava la stradina asfaltata offrendo una repentina variazione del paesaggio rispetto alla precedente pianura coltivata. Oltre la parrocchiale di Murazzo (km 20,6) la strada del Negro scende ad un livello inferiore, affronta un breve tratto sterrato (m. 300) e incontra l'Area di sosta allestita presso il laghetto di Sant'Anna. Presso l'omonima cappella si dirama un tracciato sterrato consigliato alle mountain bike, mentre la strada asfaltata risale la riva del bacino fino all'orlo superiore affacciandosi all'incrocio della SS 231.

Con rinnovata cautela la si attraversa e si prosegue in piano in strada della Comunia e strada della Casa Bianca che conduce alla frazione San Sebastiano (km 26,8) attraverso i frutteti intensi (sterrato buono di m.800). Da questo punto si può anche ritornare direttamente a Fossano, seguendo via dei Peani e via San Defendente lungo il medesimo tracciato dell'andata, tuttavia è più soddisfacente completare l'itinerario ridiscendendo nel bacino fluviale da via San Sebastiano a lato della parrocchiale.

Si incontrano un paio di brevi sterrati (m.300 discreto em.700 assai sconnesso) tra campi e boschetti di pioppi, cascine e allevamenti di bestiame, da via Santa Caterina a via antica di Sant'Albano che risale la riva e si immette in via Cuneo poco prima della rotatoria all'ingresso della città. L'ultimo scorcio urbano attraversa il centro storico di Fossano da via Marconi a via Craveri e via Garibaldi per il ritorno in piazza Diaz (km 34).

